

Di_(S)tanze

Esplorazioni corpo-vocaliche



photo di Clara Mammana

voce-corpo
corpo-voce
suono a cura di
produzione
co-produzione
con il sostegno di

Antonello Cassinotti
Giselda Ranieri
Marcello Gori
ALDES
delleAli
MIBAC / Direzione Generale Spettacolo dal
vivo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale
dello Spettacolo e Festival Danza Estate

Di_(S)tanze nasce dalla volontà di incontro e confronto tra la voce profondamente incarnata del performer e sperimentatore vocale Antonello Cassinotti e il corpo giocosamente sonoro e parlante della danzatrice e coreografa Giselda Ranieri. Incontro, tra due diversi percorsi ed esperienze accomunati da una forte tensione alla sperimentazione, che si traduce in una semplice inversione di termini: “Corpo voce” e “Voce corpo”.

Il **titolo**, pensato ben prima del lockdown, si è rivelato tristemente profetico. Ma i mesi di confinamento hanno solo arricchito la riflessione programmatica sul concetto di distanza.

Un titolo che è un rebus, capace di richiamare al gioco sonoro contenente le parole chiave del lavoro: distanza; stanza (come luogo fisico, come misura poetica e il cui sinonimo “camera” rimanda a un componimento musicale per pochi elementi); ‘Tanz’ (danza in tedesco).

Concetti capaci di dischiudere a un senso della visione performativa di cui abbiamo appena tracciato i confini e che vorremmo continuare a sondare.

Un caleidoscopio di immagini; una riflessione corpo-vocalica in duo sulla prossemica tra corpo e voce, vibrazioni e silenzio, detto e non detto.

Ci interessa la stanza come **locus**: luogo tangibile e intangibile, in cui ri-siedere ciascuno col proprio linguaggio performativo; un luogo protetto dell’intimità espressiva.

È facilmente comprendere che voce e corpo in una persona sono estremamente connessi e si manifestano attraverso un’ organicità più o meno consapevole partecipando all’atto creativo, dando vita a materiale espressivo che si muove e suona da solo; ma cosa succede quando la voce e il corpo sono espressione di due persone differenti? Vocalità e movimento possono ancora essere intese come due facce della stessa creazione sia essa coralità o coreografia? È possibile riorganizzare un’ organicità che travalichi i confini? Continua a esserci una grande curiosità e attesa in questo affacciarsi nella stanza dell’altro.

In **Di_(S)tanze** non rinunciamo al comune interesse nell’ambito della **composizione istantanea**.

Ricorriamo alla tecnica improvvisativa in porzioni del lavoro che scegliamo di lasciare aperte per rimanere in dialogo col Presente della performance. Ma vogliamo andare oltre e creare una partitura drammaturgicamente intesa ma che lasci spazio a momenti di improvvisazione con la premessa che ogni movimento effettuato e ogni suono emesso va ascoltato e tradotto in scelta espressiva riconquistando una sorta di naturalezza. Un lavoro sul confine tra casualità e intenzione dell’atto creativo.

Fondamentale per la sperimentazione tra voce live e *synt* elettronici è stata la collaborazione col musicista e compositore **Marcello Gori**. Suo il compito di processare ed elaborare in tempo reale i suoni live della voce e della danza. Purtroppo, la collaborazione ha risentito della mancanza di tempo necessario causata dal blocco pandemico: c’è ancora da esplorare tutta una parte di sperimentazione e connessione soprattutto tra movimento e suono generato. Ricerca che apre a delle incognite interessantissime e che può trasformarsi in vera e propria terza entità con cui i *performer* possono dialogare in scena. Gesti e suoni che concorrono assieme alla composizione. E ancora: i piccoli movimenti che accompagnano spontaneamente la performance vocale, non didascalici, non quotidiani o l’espressività del viso.

Il “fare le facce” nel “fare voce”. Sono movimenti volontari o involontari? Questa è già danza? Giselda è già conosciuta per le sue microdanze espressive.

Al contempo l’approccio di Lello si basa sull’idea di dare una fisicità a quella cosa eterea e inconsistente che è la voce, conseguenza di una danza anatomica e emotiva tanto da poter definire il suo lavoro una danza vocale.

Dal punto di vista **drammaturgico**, il nucleo centrale del lavoro è presente: punti di contatto e lontananza tra due differenti personalità sceniche - anche semplicemente da un punto di vista anagrafico/generazionale - ognuna portatrice di un caratteristico linguaggio. Rimane però la volontà di andare oltre e nutrire ulteriormente la scrittura scenica potenziando elementi, anche stilistici, già presenti (es. ironia, surrealismo).

Qualche parola sullo **spazio** scenico. Disegnato da geometrie molto definite e che delineano gli spazi d'intervento che relegano ognuno nella sua dimensione e ogni azione in una sorta di obbligo formale suggerisce una parvenza d'ordine, che vorremmo provare a tradire ... è proprio lì che continueremo a spingere le coreografie corpo-vocaliche per indagare quanto sia possibile rompere i confini espressivi o quanto questi ci tengono a distanza sebbene vicini.

Un punto di domanda che si ritrova tra sé e sé e nella relazione con gli altri.

Necessità (si veda scheda tecnica): spazio attrezzato di fonica nella prima residenza (buona acustica); fonica + disponibilità di un impianto luci da concordare a disposizione nella seconda.



photo di Giulia Casamenti 1

Alcuni “Pensieri” come “Note” che continuano a suonare:

due anime distanti si incontrano e dialogano di-istanti in una stanza.

Due anime ... lontane, distaccate, che si esprimono a intervalli nello spazio - lo disegnano fisicamente e vocalmente - a tratti. Trovano interstizi relazionali nella diversità, nelle disuguaglianze, in disparità ... di-sparità (sparire ?) ...solo qualche pensiero ... per cercare un senso.

N.B.

Segnaliamo che la compagnia non ha una ragione sociale e che le eventuali formalità fiscali e amministrative verranno ottemperate da Aldes o da delleAli Teatro.